

Campagna d'autunno contro i paradisi fiscali

Sulle attività all'estero inversione dell'onere della prova

Dopo la manovra. L'amministrazione mette a punto l'utilizzo delle nuove armi

L'indicazione. Le risorse oltre confine saranno riportate a tassazione

**Antonio Criscione
Antonio Iorio**

■ L'amministrazione finanziaria prepara la campagna d'autunno contro i paradisi fiscali. Già a settembre dovrebbe essere varata l'unità operativa prevista dal decreto anti-crisi (articolo 12 del Dl 78/2009) e che vedrà impegnate insieme amministrazione finanziaria e Guardia di Finanza (soprattutto la rete dei militari all'estero, dislocati presso le rappresentanze diplomati-

LA TASK FORCE

Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza costituiranno

un'unità operativa ad hoc per le verifiche

che italiane). La campagna dei controlli sarà a pieno regime entro novembre. Forse "maglie" per sfuggire ai controlli ce ne saranno anche in futuro, ma quel che è certo è che l'utilizzo delle presunzioni previste dal Dl, con l'inversione dell'onere della prova a carico dei contribuenti, rappresenterà il grimaldello per aggredire le attività all'estero.

La stretta sulle società «Cfc» (le controllate estere) costituirà, poi, un altro versante, ma completerà la manovra del fisco italiano sulle attività all'estero.

I controlli dell'amministrazione finanziaria su coloro che hanno trasferito illecita-

mente le proprie disponibilità o la residenza all'estero, oltre ad avere rilevanti elementi di novità, si pongono in continuità rispetto al passato. Infatti è dal 1999, con le modifiche apportate sulla residenza delle persone fisiche in paradisi fiscali (legge 448/1998 e circolare 140/1999), che l'agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza invitano le proprie strutture a intensificare il contrasto a questi comportamenti.

La novità concerne l'introduzione della nuova presunzione legale in forza della quale investimenti e attività di natura finanziaria detenute in Stati o territori a regime fiscale privilegiato in violazione degli obblighi di dichiarazione nel quadro RW si presumono costituite ai soli fini fiscali, e salva prova contraria, con redditi sottratti a tassazione (articolo 12 del Dl 78/2009).

L'impressione, vista la concomitante riproposizione dello scudo fiscale, è dunque che i controlli vogliano porsi come una sorta di monito per chi non intenderà avvalersi del rimpatrio o della regolarizzazione. È infatti abbastanza consueto, allorché vengono introdotti istituti premiali, potenziare controlli e accertamenti nei confronti di coloro che non vorranno utilizzare gli strumenti di accertamento.

È certo, in ogni caso, che i futuri controlli potranno sfruttare le nuove norme: può quindi tornare utile ricordare che la

nuova presunzione interessa i contribuenti obbligati a compilare la dichiarazione quadro RW (persone fisiche, società semplici, associazioni equiparate, enti non commerciali e trust, qualora svolgano attività non commerciale).

La norma subordina, poi, l'operatività della presunzione agli investimenti e alle attività estere di natura finanziaria non dichiarati detenuti esclusivamente negli Stati a fiscalità privilegiata elencati nella black list del 1999 e in quella del 2001. Il contribuente deve dimostrare (circostanza tutt'altro che agevole) che i capitali utilizzati per le attività considerate siano stati assoggettati a imposizione. Potrebbe, per esempio, essere utile a questo fine esibire estratti conto di istituti bancari stranieri presso i quali sono stati accesi i conti utilizzati per gli investimenti e le altre attività finanziarie considerate, al fine di provare che il trasferimento sia avvenuto in momenti differenti e, quindi, il reddito presunto non debba essere imputato a un unico periodo d'imposta, ma ripartito in più esercizi.

Occorre segnalare, infine, anche l'aumento del doppio delle sanzioni in precedenza vigenti: quindi dal 240% al 480% in caso di omessa presentazione della dichiarazione e dal 200% al 400% nelle ipotesi di infedele dichiarazione.



All'offensiva contro l'evasione. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

IL QUADRO

La squadra

■ A settembre sarà varata l'unità operativa prevista dal Dl 78 anticrisi. Si tratta di unità miste composte da militari della Guardia di Finanza e da funzionari dell'agenzia delle Entrate. La task force andrà a regime entro novembre

Estero in prima linea

■ Obiettivo primario è scovare disponibilità di denaro o di beni disclocati all'estero, e verificare l'effettiva sussistenza di residenze straniere di chi dichiara di vivere in paesi black list

Capitali black list

■ Il contribuente deve dimostrare – e non quindi l'Agenzia – che i capitali utilizzati all'estero nei paesi a fiscalità agevolata per finalità specifiche sono stati assoggettati a imposizione fiscale

Aumento delle sanzioni

■ L'omessa presentazione della dichiarazione di attività e disponibilità estere sarà punita con sanzioni fino al 480% dell'imposta dovuta (oggi il tetto è al 240%). Nell'ipotesi invece di dichiarazione infedele, la sanzione passa dal 200% attuale al 400% dell'imposta dovuta